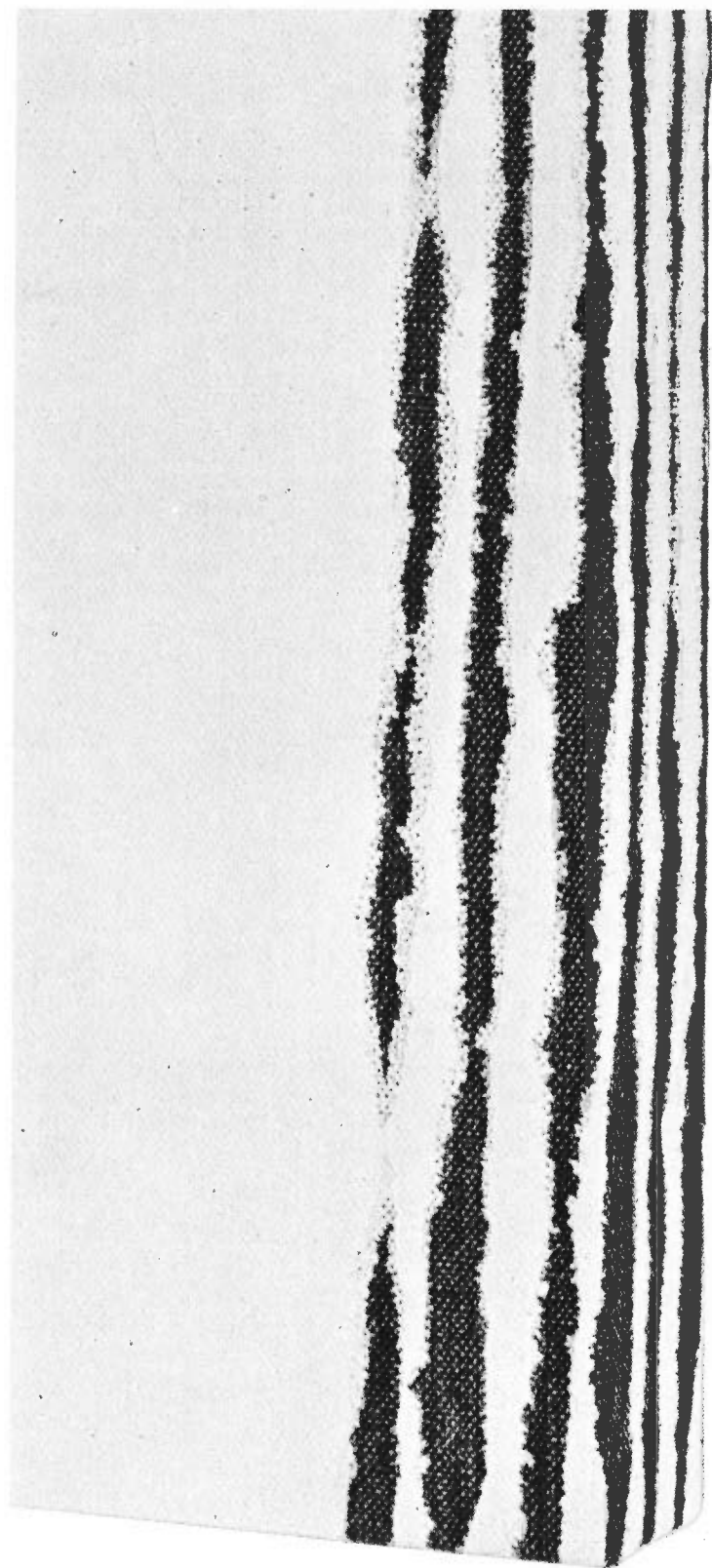


giorgio olivieri

studio
la città

vicolo samaritana 10, verona, tel. 25728



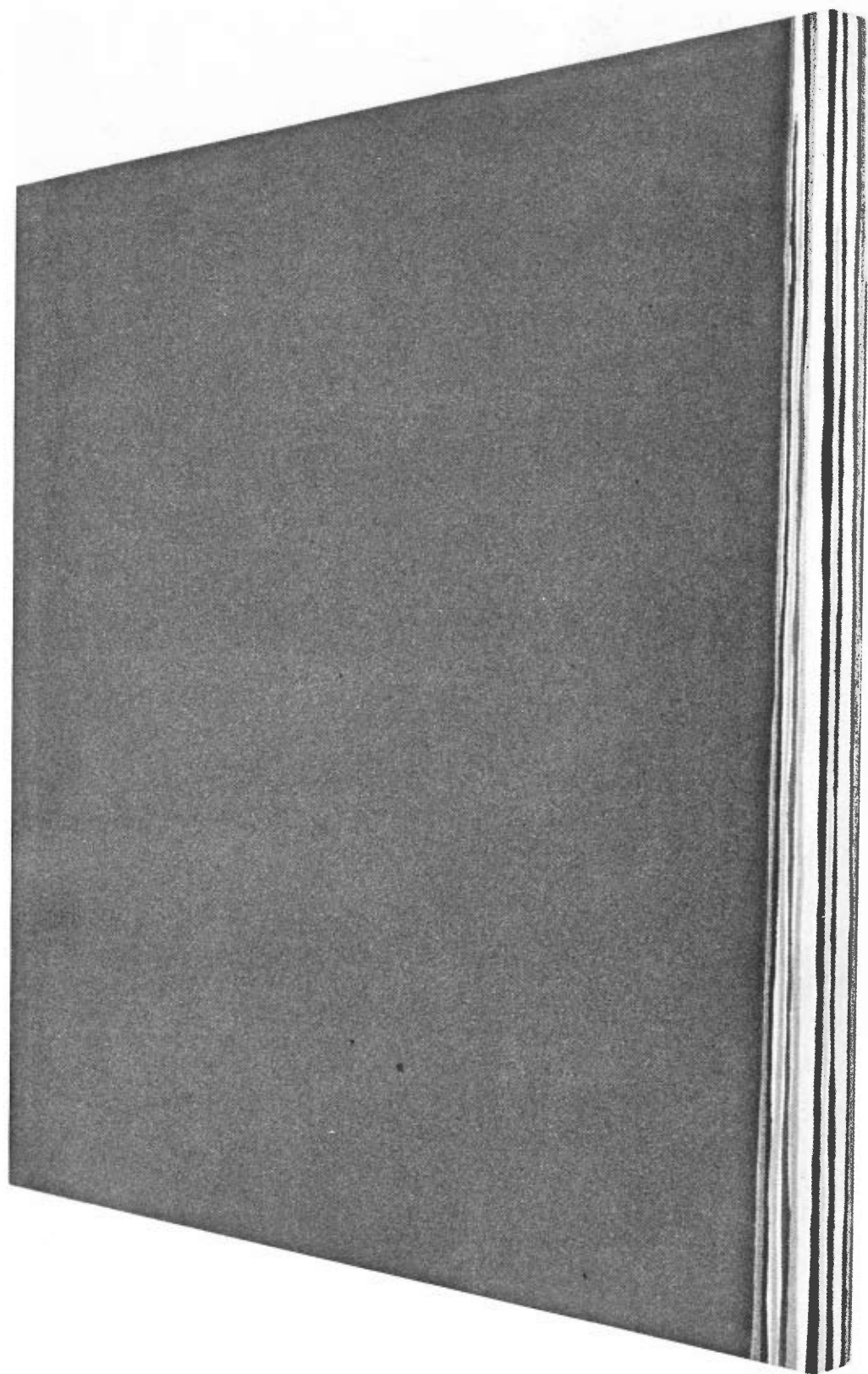
Ordine di Olivieri

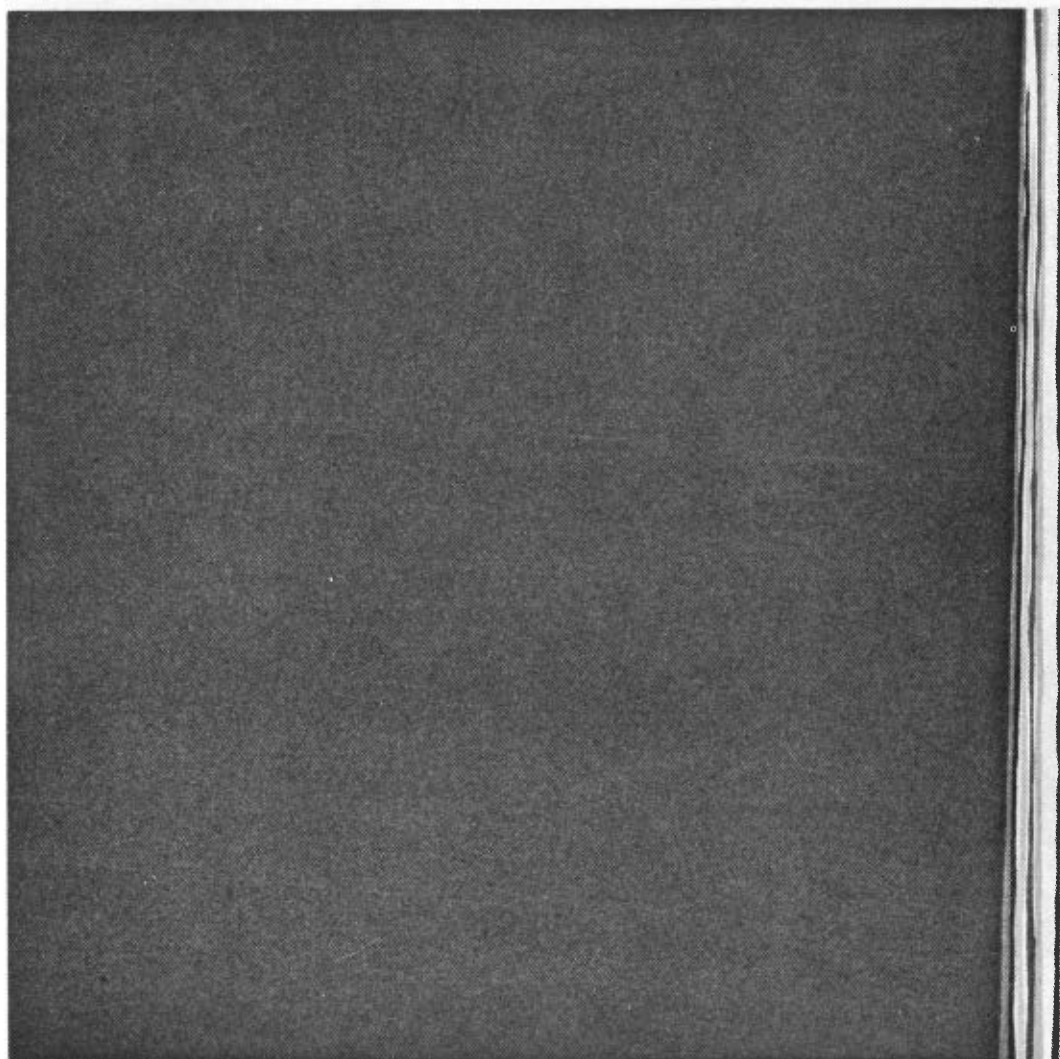
Rettangoli e quadrati, di dimensioni diverse, sono gli spazi scelti da Olivieri per imporre la sua inflessibile volontà d'ordine e di armonia sulle tele bianche tese in modo perfetto. A ogni spazio corrispondono tonalità con sfumature spesso impercettibili, che vanno da un pallido avorio a un celeste luminoso, di una luce purissima. Anche nella preparazione delle tele si nota l'esatta misura di un impegno severo, che si manifesta nella scelta accurata dei mezzi adeguati alle ricerche dei più limpidi valori espressivi. Olivieri è davvero maestro in queste scelte, che si risolvono in una chiarezza concettuale, piuttosto rare oggidi, tra gli ultimi residui dell'informalismo e i giochi più o meno arditi della body-art. Ma non c'è in lui il proposito di una opposizione polemica ai modi di un presente, che spesso nega la definizione stessa dell'arte. C'è piuttosto la volontà di essere al di fuori di ogni ambiguità stilistica, di ogni sotterfugio dialettico, per affermare invece la durata di alcune leggi fondamentali, regolatrici della «divina proporzione», naturalmente interpretata secondo lo spirito costruttivo delle più audaci avanguardie del primo novecento. È indubbio che la razionalità pura di certe soluzioni va corretta dall'intuito, affiancato dalla cultura, lungo una serie di indicative composizioni spaziali. Olivieri ne ha dato una prova sicura, superando i limiti della superficie, in cui il colore è luce, con l'aggiunta di un intelligente intervento grafico sui risvolti della tela fissata sul telaio di legno. E questo intervento con linee parallele multicolori dà una continuità alle immacolate superfici, un ritmo inatteso e mutevole, che si svolge al di là del quadro su quel risvolto, in cui appare, del tutto impreveduta, una nuova realtà visuale, in una prospettiva ben diversa dagli schemi consueti. Si può, forse, dare a questa soluzione prospettica un significato che, per la sua originalità, la allontana dalle concezioni puriste della «nuova pittura». È un tentativo da segnalare, perché accetta e, nel medesimo tempo, sovverte, per la qualità della proposta, il richiamo alle più note esperienze costruttive. Olivieri si è impegnato a fondo in una ricerca difficile, che assume nel suo percorso stilistico dimensioni sempre più vaste, tuttavia senza diminuire quella concentrazione luministica, propria di una visione rivolta all'assoluto, come pura espressione autonoma, al di là di ogni riferimento all'immagine.

Venezia, Novembre 1977

Giuseppe Marchiori







Rectangles and squares of different dimensions: these are the spaces chosen by Olivieri to impose his unbending will to order and harmony on the white canvases perfectly stretched. To each space there correspond tonalities with nuances that are often imperceptible, ranging from pale ivory to a luminous blue of the purest light.

Even in the preparation of his canvases one notes the exact measure of his extreme commitment, which shows itself in the matching of precisely chosen means to a research into the most expressive values. In such choices Olivieri is a genuine master, and they turn into a conceptual clarity, rare enough today, among the residue of information and the more or less daring games of body-art.

Here, however, one finds no polemical opposition to current fashions, often in contrast to the very definition of art. There is, rather, the will to remain outside any stylistic ambiguity, any dialectical subterfuge, and to affirm, on the contrary, the duration of some fundamental laws, the regularizers of the «divine proportion», interpreted in the spirit of the most audacious avant gard of the beginning of this century. It is undeniable that the pure rationality of certain solutions is to be corrected by intuition and to be confirmed by culture, through a series of indicative spatial compositions.

Of this Olivieri has given a sure proof by overcoming the limits of the surface, where colour is light, by the addition of an intelligent graphic intervention at the very edges of the canvas, pinned on a wooden frame. And this intervention with multi-coloured parallel lines gives a continuity to those immaculate surfaces, gives an unexpected and changing rhythm, which continues beyond the picture onto those edges where there appears, quite unexpectedly, a new visual reality, in a perspective completely outside ordinary schemes. One can, perhaps, give to this perspective solution a meaning that, for its originality, distances it from the purist concepts of «new painting».

It is an attempt to be pointed out, as, by the very quality of its proposal, it is both a shelter and a subversion of the recall to the most noted constructive experiences. Olivieri has devoted himself to a difficult research which, as it follows its stylistic course, assumes greater and greater dimensions without diminishing that luminous concentration, typical of a vision turned to the absolute, as a pure autonomous expression beyond any reference to the image.

Venice, November 1977

Giuseppe Marchiori

giorgio olivieri

nato nel 1937 a verona dove vive e lavora.

Ha iniziato ad esporre nel 1957

mostre dal 1964

- | | |
|---------|--|
| 1964 | personale, the armory gallery, new york |
| 1965 | 57.a biennale nazionale di verona
galleria ferrari, verona
galleria goethe, bolzano |
| 1966 | rassegna d'arte contemporanea, lubiana |
| 1967 | 58.a biennale nazionale di verona
rassegna di grafica contemporanea, new york
rassegna di grafica contemporanea, ginevra |
| 1968 | personale, fondazione querini stampalia, venezia |
| 1971 | personale, galleria cortina, verona |
| 1972 | biennale grafica, faenza
mostra mercato incisione, padova
personale, galleria cortina, milano |
| 1973 | "artisti veneti 1972", teheran
"veneto oggi", montebelluna |
| 1974 | personale, studio la città, verona
biennale internazionale di campione d'italia
premio "campigna", forlì
iki, duesseldorf |
| 1975 | "progetti", studio la città, verona
annely juda fine art, londra
triveneta '75
galleria la parete, napoli
arte fiera, bologna
art '75, basilea
international art fair, colonia |
| 1975/76 | personale, studio la città, verona |
| 1976 | personale, galleria e, bolzano
"il colore è spazio", studio la città, verona
iki, duesseldorf
arte fiera, bologna |
| 1977 | arte fiera, bologna
premio gallarate
galleria loreto, rovereto |
| 1978 | personale, studio la città, verona |

studio la città
vicolo samaritana 10
37100 verona
tel. 045/25728
mostra n. 74
14 gennaio - 10 febbraio 1978